

Quella 'paura' dei parlamentari grillini che temono di perdere poltrone e poteri

Doppio mandato, il repulisti di Conte può mandare a casa circa 200 pentastellati



Poveri 5 Stelle. Il taglio delle poltrone dei parlamentari è stata una loro idea. Così come il "no" al terzo mandato, uno dei cavalli di battaglia storici del Movimento. Ebbene, ora, proprio a causa di quelle stesse "idee", i pentastellati rischiano di finire decimati.

a pagina 3

L'OPERA ITALOURUGUAIANA "BOSCO" PREMIATA A MALAGA



Il viaggio della regista Alicia Cano alla ricerca delle proprie radici in un minuscolo villaggio toscano

FORCINITI a pagina 6

Il vento della libertà e la grande paura

di FRANCO MANZITTI

Viviamo tra sentimenti molto contrapposti, in questa stranissima estate che sta cominciando tra folate di caldo e grandi acquazzoni, come se il meteo riassumesse il nostro stato di sospensione tra una stagione e l'altra. Siamo veramente fuori dall'incubo della pandemia che ci ha (...)

segue a pagina 7

Le metamorfosi d'America

di JOHN FIEGENER

L'America è tornata. Senza insulti, strane strette di mano fatte per dimostrare chi è il più forte, sorrisi finti e pacche sulle spalle dei leader dei paesi più potenti del mondo, è andato in scena il primo G7 in persona dopo il picco dell'emergenza Covid e la sconfitta alle urne di Donald Trump. Da americano che da anni ormai si sveglia ogni mattina in un Paese (...)

URUGUAY, PARO DEL JUVES 17

Taxis, Coetc, Ucot e interdepartamentales paran, Cutcsa, COME y suburbanos mantienen servicios



MONTEVIDEO (Uyypres)- La Unión de Obreros y Trabajadores del Transporte (UNOTT) informó este lunes los servicios que se verán afectados para el próximo paro general propuesto por el Pit-Cnt el jueves 17 de junio.

a pagina 5

COVID



Médicos plantean estrategia de shock: cierre por 3 semanas sector productivo y comercial no esencial

a pagina 4

segue a pagina 5

LA SITUAZIONE E' più aggressiva rispetto al ceppo originario

La variante indiana inizia a far paura: in Lombardia e Sardegna i casi maggiori

Maledetta variante Delta. O conosciuta anche come indiana. Già, perché ora a far paura in Europa, è questa variante che sembra, purtroppo, più aggressiva rispetto al ceppo originario del Covid-19. Anche l'Italia non è esente da casi di infezione relativi proprio alla Delta ed è, al momento, la Lombardia la regione che ha più contagi ufficiali: 81, di cui 12 a Milano (due sono stati identificati ad aprile, 70 nel mese di maggio e 9 al 14 giugno). Numeri che di certo non fanno dormire sonni tranquilli ad Attilio Fontana, presidente della Regione: "E' sensibile al vaccino, è una variante che ha, sembra, una maggiore diffusività. Comunque cercheremo di essere particolarmente attenti". E



poi ancora: "Dovremo monitorare costantemente la situazione per vedere che non si verifichino nuovi focolai con questa variante". Sulla stessa linea Letizia Moratti, assessore al Welfare della Lombardia:

"Parliamo di un ceppo temibile, però non preoccupa particolarmente perché abbiamo a disposizione i vaccini. Se si è vaccinati anche la variante indiana, come tutte le altre, dovrebbe essere sotto controllo".

I SINTOMI

Dal mal di testa al naso che cola: la variante Delta si manifesta così

Ma quali sono i sintomi più comuni associati alla variante Delta? Mal di testa, mal di gola e naso che cola. Insomma, quasi come se fosse un raffreddore, mentre le avvisaglie dell'originario Coronavirus sono febbre, tosse e perdita dell'olfatto o del gusto. I dati in possesso degli studiosi suggeriscono che la variante Delta è almeno il 40% più trasmissibile rispetto alla variante Alpha e sembra raddoppiare il rischio di ricovero.

SPERANZA

"Sarebbe bello far finire lo stato di emergenza per la fine di luglio"

Al momento, in Italia, lo stato di emergenza dovrebbe finire a luglio. Il tutto sarà confermato? A rispondere, nel corso di un'intervista a 'La stampa', il ministro della Salute Roberto Speranza: "Non abbiamo ancora deciso, ci sarà una valutazione, 45 giorni durante una pandemia sono un tempo notevole per poter fare previsioni. Ma sarebbe bello chiudere con lo stato di emergenza, dare un segnale positivo al Paese".

Ma la Delta è arrivata anche nel Nord della Sardegna: un focolaio sarebbe avvenuto all'interno del set del film della Disney 'La sirenetta', a Trinità d'Agultu. Sarebbero 12 le persone della troupe risultati posi-

tivi, uno dei quali ricoverato nel reparto di Malattie infettive dell'Aou di Sassari. Quello che preoccupa, è che da un mese le riprese si spostano in varie località della Regione, tra Castelsardo e Golfo Aranci.

I DATI

0,6%: in Italia mai così basso il tasso di positività registrato

Sono 1.255 i nuovi casi accertati di Coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, a fronte di 212.112 tamponi effettuati. L'incremento rispetto alla giornata precedente è di 348 casi, anche se a fronte di appena 79.524 test eseguiti. Lo certifica il Ministero della Salute, nel suo consueto report sull'andamento dell'epidemia da Covid-19 nel paese. Mai così basso il tasso di positività nel Paese: 0,6%. I decessi sono 63 contro i 36 di lunedì, per un totale dall'inizio dell'emergenza giunto a quota 127.101 vittime. Contabilizzate, finalmente le avvenute guarigioni e dimissioni, quasi tutte in Campania: ben 53.074 nelle ultime 24 ore, con il numero degli "attualmente positivi" in picchiata, appena 105.906. Tra questi, 504 sono i ricoverati in terapia intensiva e 3.333 quelli negli altri reparti. Quanto al dato regionale, Lombardia prima regione per numero di nuovi casi (182).

LA DECISIONE Si pensa ad arrivi anticipati di sieri di Pfizer e Moderna

Mix di vaccini, arriva l'ok del ministero

Mancava l'ufficialità che è arrivata puntualmente nella giornata di ieri. Con una circolare firmata dal direttore generale Prevenzione, Gianni Rezza, il ministero della Salute ha trasmesso la determina del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa, Nicola Magrini, e il parere della Commissione tecnico scientifica dell'ente regolatorio nazionale, in merito all'uso dei vaccini anti-Covid Comirnaty (Pfizer/BioNTech) e Moderna in schedula vaccinale mista (vaccinazione eterologa), nei soggetti di età inferiore ai 60 anni che



Gianni Rezza

abbiano già effettuato una prima dose con vaccino Vaxzevria (AstraZeneca). Il via al mix di vaccini, alla fine, ha trovato l'ok anche del governatore della Campania Vincenzo De Luca che dunque si è adeguato alle disposizioni

del ministero. Ovviamente questo cambio in corsa non può che cambiare in qualche modo la campagna vaccinale e di fatto il commissario straordinario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha spiegato che c'è una riprogrammazione in corso, "dando supporto nelle riprenotazioni e andando a bilanciare con riserve strategiche. Abbiamo bilanciato con 11 regioni per mitigare i disagi ai cittadini". Proprio per questo motivo si sta pensando all'arrivo anticipati di dosi di Pfizer e Moderna che per forza di cose saranno utilizzate in maniera massiccia.

di STEFANO GHIONNI

Poveri 5 Stelle. Il taglio delle poltrone dei parlamentari è stata una loro idea. Così come il "no" al terzo mandato, uno dei cavalli di battaglia storici del Movimento. Ebbene, ora, proprio a causa di quelle stesse "idee", i pentastellati rischiano di finire decimati. Sì, perché se si votasse domani, tra senatori ed onorevoli incandidabili (dal momento che sul groppone hanno già due legislature), il crollo vistoso nei sondaggi, il numero ridotto di seggi ed il "repulisti" annunciato dal leader in pectore del Movimento, Giuseppe Conte (l'ex premier è deciso a rinnovare la classe parlamentare inserendo fedelissimi pescati dalla società civile), la maggior parte dei "rappresentanti del popolo" di fede grillina, rischierebbe seriamente di rimanere a casa. Fatta eccezione, infatti, per il ripescaggio dei cosiddetti "meritevoli" - si fanno i nomi dei soliti noti, vale a dire i vari Luigi Di Maio, Roberto Fico, Paola Taverna, più alcuni attuali e passati ministri dei governi gialloverde e giallorosso - i superstiti che potranno essere candidati nuovamente per una poltrona a palazzo

POLITICA Il doppio mandato è una spada di Damocle sui grillini Sì, è una paura a 5 Stelle: così i 5S temono di perdere poteri e seggi in Parlamento

Il repulisti di Conte può mandare a casa 200 grillini



Giuseppe Conte

Madama e Montecitorio, si contano veramente sulle dita di una mano. L'analisi, fatta dal quotidiano "Il Giornale" e ripresa anche dal sito Dagospia, è a dir poco spietata e prevede uno sfoltimento massiccio della trup-

pa. Calcolatrice alla mano, c'è chi stima che dell'attuale esercito di 237 parlamentari a 5Stelle al prossimo valzer elettorale, potrebbero rimanere sì e no una trentina. Diverse fonti interne al M5S riportano addirittura la pre-

occupazione per possibili fughe in avanti da parte di chi, in questo momento, si sente con l'acqua alla gola e mira almeno a conservare la parte dello stipendio destinata alle restituzioni. Insomma: se proprio devono perdere la poltrona, che almeno conservino gli emolumenti. Tradotto in soldoni: nei prossimi mesi, qualora - come sembra - dovesse essere confermata la deroga al limite dei due mandati solo per pochi big, c'è il rischio concreto di un "fuggi fuggi" generale dalle fila del Movimento. Stando ai soliti ben informati di turno, tra gli approdi più appetibili sventa sicuramente Fratelli d'Italia, partito dato in forte ascesa un po' in tutti i sondaggi e meta ambita soprattutto per i tanti eletti meridionali grillini.

L'APPELLO

Nuova fusione? Berlusconi vuole il partito unico del Centrodestra

Dopo le aperture di Matteo Salvini, convinto che la via della federazione sia quella giusta, questa volta l'appello per il varo di un partito unico del centrodestra, viene dritto dritto da Silvio Berlusconi che, del leader del Carroccio, è stato il più valido interlocutore su questa proposta. "C'è una forte spinta dentro Forza Italia per unire tutte le sigle. Il modello di riferimento? E' quello dei Tories e dei Repubblicani francesi" avrebbe detto ieri il Cavaliere. La frase sarebbe emersa - informano fonti di Forza Italia - nel corso della riunione del gruppo di Forza Italia al Parlamento europeo alla quale ha partecipato anche l'ex presidente del Consiglio. Si attende ora la risposta dagli ambienti della Lega mentre da FdI trapela una chiusura netta ad ogni ipotesi di fusione.

CANTALAMESSA "BACCHETTA" L'EX PREMIER

"Visita Conte a Napoli? Inutile passerella"

"La visita di Giuseppe Conte a Napoli? Un'inutile passerella che non convince né i 5Stelle, né il Pd. La verità è che Conte non ha mai aiutato la città prima, quando era alla guida dell'esecutivo, non lo farà adesso da leader di un partito a pezzi". Così, ieri, in una nota, il deputato della Lega Gianluca Cantalamessa: "Basta vedere quante volte ha visitato la città in tre anni da primo ministro. Ha fatto molto di più Matteo Salvini da ministro dell'Interno e leader del primo partito d'Italia, con strumenti a contrasto della criminalità, stanziamenti per le nuove assunzioni nei corpi di polizia e videosorveglianza, la norma per la rottamazione dei motorini sequestrati come chiesto dal comune, scuole sicure, il potenziamento della Questura e fondi straordinari per la sicurezza, senza dimenticare l'alta Scuola di Formazione e non ultimo con l'assist alla sede europea a Napoli dell'Antiriciclaggio, che lo stesso Conte in anni a palazzo Chigi".



Cantalamessa

L'ATTACCO DELLA MELONI

"Candidati Centrosinistra in luogo di illegalità"

Dura, durissima. Giorgia Meloni non fa sconti al centrosinistra. Galetto fu un confronto elettorale organizzato a Roma dai rappresentanti di quello schieramento politico. Un confronto che sarebbe avvenuto in un "palazzo occupato", per scegliere il candidato per il Campidoglio. Insomma: per la Meloni un simbolo di illegalità scelto per un confronto. I candidati del centrosinistra alle primarie per Roma si sono incontrati in un "luogo di illegalità" ha scritto su Facebook la leader di Fratelli d'Italia. Nella Capitale, un "palazzo occupato - sede di bivacco e di illegalità - diventa il luogo di confronto tra i candidati alle primarie del centrosinistra. Una vicenda sconcertante che lascia increduli" rincara la dose la parlamentare capitolina. "Mi chiedo con quale coraggio certe forze politiche - che si candidano a governare la Capitale d'Italia - possano erigere a simbolo chi non rispetta le regole e fa dell'illegalità la propria bandiera" conclude la leader di FdI.



Meloni

El Colegio Médico de Chile (Colmed) planteó hoy una estrategia de shock para eliminar del país el Covid-19 mediante el cierre por tres semanas, y única vez, de la actividad productiva, salvo la esencial. La institución, que se retiró de la mesa social con el gobierno por disentir de su plan de contención de la pandemia, afirmó que "como país, hoy atravesamos un momento muy crítico".

Para superarla, dicen, "necesitamos eliminar la presencia de Covid-19 en nuestro país e impedir su reaparición. Blindar a nuestra población frente a riesgos inminentes, como la entrada de nuevas variantes".

Destacan que el país se enfrenta diariamente a la muerte de más de 100 compatriotas por causas del coronavirus, la red asistencial, tanto pública como privada, colapsada, sumado a la postergación de miles de atenciones médicas.

Llama a la autoridad a enmendar el rumbo por cuanto hasta la fecha no ha sido eficaz en la contención del virus. Proponen combinar una campaña de vacunación masiva con medidas intensivas de control de la pandemia y de apoyo social.

El Plan denominado "Vivos Nos Necesitamos" propone como lo más urgente, o etapa o, la implementación de un "cortocircuito epidémico".

El Colmed aclara que no es equivalente a una cuarentena tradicional, sino "una nueva medida que pone en la balanza la eficacia epidemiológica y la salud mental de las personas. Al ser acotada en el tiempo, minimiza el impacto socioeconómico inmediato; y, al acelerar el retorno a las actividades habituales, permite adelantar la recuperación económica y social".

Junto con solicitar que se implemente de inmediato, dice que se debe suspender

PARA ELIMINAR DEL PAÍS EL COVID-19

Médicos chilenos plantean estrategia de shock: cierre por 3 semanas sector productivo y comercial no esencial



el polémico Pase de Movilidad otorgado a aquellos que completaron su esquema de vacunación.

Asimismo, propone redefinir las unidades territoriales, abandonando la estrategia comunal reemplazándola por una que abarque provincias o regiones completas.

Suspender todas las actividades de riesgo, que involucren reuniones de más de 10 personas en lugares cerrados.

Estas medidas son por única vez y durante tres semanas en aquellas regiones en las cuales la incidencia de casos por 100 mil habitantes es mayor a 10.

El cortocircuito implica además el cierre de toda actividad económica no vinculada a la producción y comercialización minorista de bienes esenciales indispensables para los hogares (alimentos, medicamentos), el sector salud y los servicios básicos como agua, electricidad, gas

y telecomunicaciones.

El transporte de vehículos motorizados no esenciales estará prohibido y el transporte público será cerrado, incluido el tráfico aéreo nacional de pasajeros. Las actividades al aire libre de forma individual y con quienes comparten el hogar serán permitidas. Durante este período se intensificará el plan de vacunación, incluyendo la vacunación en la comunidad de manera masiva y sistemática a través de operativos barriales.

En la etapa siguiente, uno, se permitirá el comienzo de clases presenciales de Jardines Infantiles y Educación básica de manera voluntaria, cumpliendo todos los protocolos de retorno seguro y con acuerdo de las comunidades educativas.

Reapertura de transporte público y transporte aéreo nacional para actividades esenciales; se incentiva a las personas a salir de sus casas

para recreación y ejercicio al aire libre, en compañía de los miembros de su hogar o núcleo de apoyo o de un visitante regular en el caso de personas que vivan solas.

Actividades comerciales y productivas al aire libre, oficios religiosos con aforo reducido.

Se mantiene restricción de reunión y movimiento nocturno (22:00-05:00); teletrabajo; restricción de traslados no esenciales hacia y desde el extranjero.

Etapa dos, se permiten reuniones al aire libre de hasta 10 personas. Retorno de educación media y universitaria de manera voluntaria, cumpliendo todos los protocolos.

Actividades en espacios abiertos de mediano riesgo en espacios abiertos (teatro, restaurantes, bares, cafés).

Se mantiene restricción de reunión y movimiento nocturno (00:00-05:00); teletrabajo; restricción de tras-

lados no esenciales hacia y desde el extranjero.

Etapa tres, permitidas reuniones sociales al aire libre de hasta 30 personas; actividades en espacios cerrados de mediano riesgo (comercio habitual, oficios religiosos). Libertad de reunión y movimiento nocturno.

Se mantiene teletrabajo; restricción de traslados no esenciales hacia y desde el extranjero.

Etapa cuatro, el Colmed propone establecer una 'burbuja territorial' para evitar un rebrote en todas aquellas unidades territoriales que logren una tasa de incidencia menor o igual a 3 casos por cada 100.000 habitantes de media móvil.

Implementación estricta de fronteras sanitarias, permitiendo el ingreso sólo a quienes tengan un esquema de vacunación completo con al menos 14 días desde la última dosis, prueba de PCR negativa realizada en las últimas 72 horas, test de antígeno viral en el punto de control y cuarentena de ingreso con PCR de salida, pensando en población asintomática en la que los test de antígeno presentan menor sensibilidad. Además, despliegue de estrategia activa de Testeo-Trazabilidad y Aislamiento para evitar la posibilidad de nuevos brotes, que requiere recursos y esfuerzos activos para estar adecuadamente preparados. Al interior del territorio en burbuja se eliminan todos los límites al contacto social.

URUGUAY, PARO DEL JUVES 17

Taxis, Coetc, Ucot e interdepartamentales paran, Cutcsa, COME y suburbanos mantienen servicios

MONTEVIDEO

(Uypress)- La Unión de Obreros y Trabajadores del Transporte (UNOTT) informó este lunes los servicios que se verán afectados para el próximo paro general propuesto por el Pit-Cnt el jueves 17 de junio.

Desde la UNOTT se advierte que, si bien aprueban "la plataforma y los contenidos" que convocan al paro general, la adhesión de las diferentes filiales será diversa.

En el caso de la Asociación Sindical de Cooperativos y Obreros del Transporte (Coetc y Ucot) los trabajadores pararán las 24 horas, al igual que lo hará el sindicato del taxi (Suatt) y los nucleados en las empresas de transporte inter-



departamental.

Por su parte, el sindicato de Cutcsa si bien se adhiera a la protesta, no parará los servicios. Lo mismo harán los trabajadores de COME y los trabajadores de las empresas de transporte suburbano.

Estas medidas excepcionales de adherir al paro general pero no parar los servicios, responde a un pedido de la Mesa Representativa de la central sindical, con

el fin de no perjudicar el plan de vacunación que lleva adelante el país, se informó.

El Pit-Cnt aseguró que más allá de la medida de protesta, garantizará este jueves la atención de urgencias y de emergencias, además de servicios que estén vinculados a la situación sanitaria que vive el país, como por ejemplo mantener los vacunatorios abiertos.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le metamorfosi d'America

(...) straniero, sono più tranquillo quando penso che come presidente ho un uomo che si comporta normalmente e che l'incontro fra i leader dei Paesi più industrializzati sarà la solita noiosa riunione e non un incontro di wrestling fra presidenti e primi ministri.

Finora Joe Biden è stato in grado di smussare molti degli angoli creati da Trump con gli alleati: con un tocco di penna ha cancellato alcune delle decisioni più controverse del suo predecessore, rientrando nell'Accordo di Parigi sul clima, restituendo i fondi all'Organizzazione mondiale della Sanità, riannodando i fili del dialogo con i palestinesi e gli iraniani. Il risultato è che è ben considerato all'estero.

In un sondaggio del Pew Research Centre realizzato in dodici Paesi, il 75% degli intervistati ha espresso fiducia in lui: con Trump nel 2020 il dato era del 17%. L'opinione generale degli Stati Uniti è favorevole nel 62% dei

casi, contro il 34 di un anno fa. Risultati niente male per un leader che è al potere solo da cinque mesi.

Ma non sono tutte rose: il 32% del campione considera gli Stati Uniti un partner "non troppo" o "non del tutto" affidabile, l'11% sostiene il contrario: la maggioranza - 56% - parla di un partner soltanto "in qualche maniera" affidabile.

Un dato che non è per niente rassicurante. Così come non lo è quello sulla fiducia nel sistema democratico americano: solo il 6% del campione lo considera del tutto affidabile, con ampie percentuali che vanno dal "per niente" (45%) al "in qualche maniera" (6%). Non proprio una grande cosa.

Questo per dire che le divisioni degli ultimi anni hanno fatto danni all'immagine dell'America che potrebbero non scomparire presto. Il timore è che Trump, o chi la pensa come lui, possa tornare al potere prima o poi, e che

presto il pendolo torni a oscillare dalla parte opposta a quella che ha segnato nelle elezioni di novembre.

Cosa accadrà allora al posto dell'America nel mondo? Si trasformerà di nuovo in un partner inaffidabile? In patria Biden sta portando avanti un'agenda ambiziosa, che gli ha fatto conquistare la fiducia della parte della popolazione che è stanca di divisioni e tensioni: piani per la sanità, le infrastrutture e lo sviluppo di un'economia verde che se fossero attuati aiuterebbero gli Stati Uniti ad essere effettivamente più uniti e meno divisi.

Ma perché tutto questo si realizzi serve tempo, mentre le elezioni di midterm del 2022 che decideranno i nuovi equilibri del Congresso si avvicinano: se Biden perdesse il controllo anche solo di una delle due Camere il suo percorso diventerebbe molto più difficile.

Trump e i suoi puntano proprio a questo e da mesi costruiscono

un'immagine alternativa della realtà, raccontando di frodi elettorali alle presidenziali dello scorso anno e istigando negli elettori paura in vista dei voti del 2022 e del 2024. Ogni mossa di Biden in questo senso viene rovesciata: per l'America, secondo loro, si prospetta un futuro dove i cittadini non potranno più difendersi se verranno imposti limiti al porto d'armi. La polizia non sarà in grado di garantire sicurezza se ci sarà più controllo sulle azioni degli agenti. E quello che aumenterà le tasse ai ricchi sarà un regime socialista. E così via, passando per i vaccini anti-Covid e la battaglia per tenere vivo il diritto all'aborto per le donne.

È una narrativa pesantissima quella che Biden e i democratici devono fronteggiare giorno dopo giorno e che rischia di minare alle basi l'agenda del presidente. E la fiducia appena ritrovata degli alleati stranieri.

JOHN FIEGENER

di MATTEO FORCINITI

Dopo il Festival dei popoli di Firenze è arrivato un altro importante riconoscimento per "Bosco", il documentario di Alicia Cano che racconta i ricordi di una storia di emigrazione italiana in Uruguay attraverso la descrizione di un piccolo paesino.

Pochi giorni fa "Bosco" ha trionfato in Spagna ottenendo la Biznaga de Plata come miglior documentario al ventiquattresimo Festival di Malaga per la "sua capacità di costruire una storia a partire dai legami affettivi reali o immaginari nella ricerca di un legame con le sue origini".

Il documentario della giovane regista di Salto è una coproduzione tra Italia e Uruguay -MyBossWas e Mutante Cine- frutto di 13 anni di riprese e ispirato al luogo protagonista dei racconti del nonno Orlando, un minuscolo villaggio sospeso tra Toscana e Liguria destinato a scomparire e dove il tempo sembra essersi fermato. A vivere e resistere in questo paradiso naturale incontaminato della provincia di Massa Carrara oggi sono rimaste solo 13 persone, tutti gli altri sono morti oppure sono partiti per l'America come la famiglia del nonno Orlando arrivata in Uruguay nel periodo della Prima guerra mondiale.

"Grazie ai membri della giuria per il premio e al festival per aver scommesso su questo film" commenta Alicia a Gente d'Italia. "Questo premio lo dedico al nonno Orlando e alle protagoniste di Bosco -Rita, Gemma e Andreina- che in questi 13 anni che mi ci sono voluti per



A sinistra, un'immagine del documentario; sopra, la regista Alicia Cano

IL DOCUMENTARIO ITALOURUGUAIANO "BOSCO" PREMIATO AL FESTIVAL DI MALAGA

Il viaggio della regista Alicia Cano alla ricerca delle proprie radici in un minuscolo villaggio toscano



fare il film mi hanno insegnato a costruire questo sogno preso in prestito". "Quando ho iniziato a girare nel 2007" -ricorda- "a Bosco vivevano 30 persone, adesso sono 13. Ho voluto mostrare come vivono le persone di fronte al tempo, al ricordo, alla perdita.

Per me questo film ha si-

gnificato intraprendere un viaggio alla scoperta delle mie radici ma vuole anche trasmettere un significato di resistenza e su cosa rimane mentre le cose spariscono. I personaggi di Bosco ci insegnano a lasciare andare e a dire addio.

Loro imparano e, in qualche modo, insegnano".

ITALIAN NATIONAL DAY A DALLAS IN TEXAS

La Comunità si riunisce per celebrare il 75mo Anniversario della Repubblica Italiana ed il 160esimo Anniversario dell'Unità d'Italia

Domenica 13 Giugno la Comunità Italiana ed Italo-Americana si è riunita nell'area metropolitana di Dallas/Ft Worth in Texas (dopo 18 mesi dall'ultimo evento avvenuto di presenza, causa Covid) a seguito dell'iniziativa del Rappresentante del Cgie Vincenzo Arcobelli che in cooperazione con le Associazioni che operano sul territorio Texano, la CSNA, il CTIM, l'Italian Club di Dallas e la SAAT, per celebrare due anniversari di alto significato, il 75mo Anniversario dalla nascita della Repubblica Italiana

ed il 160 mo anniversario dell'Unità d'Italia.

L'evento si è svolto presso la sala cerimoniale del Ristorante Italiano Calabrese Southlake, dopo l'inno nazionale ed il video "Ripartiamo" messo a disposizione sul sito del Maeci, ed i discorsi di benvenuto dai vari rappresentanti, con la motivazione dell'incontro, i numerosi ospiti hanno potuto gustare le delizie offerte dallo Chef Italiano Luciano Salvatore.

Tra gli interventi quello del "Cons. del Cgie, nonché Presidente del

Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo (CTIM) Vincenzo Arcobelli, il quale dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, ha voluto evidenziare che aveva preso l'impegno formale durante la riunione del CGIE del 2 Giugno, in occasione della Festa della Repubblica Italiana, di voler organizzare un evento che potesse promuovere due anniversari così altamente significativi, dichiarando infine che bisogna ritornare alla normalità, quanto prima possibile, Ripartiamo tutti!

SI PARTE DA OGGI E FINO AL 29 GIUGNO

Mille Miglia, da Brescia 4 tappe, 1.600 km sulle strade d'Italia con 375 auto storiche

La Mille Miglia ritorna sulle strade d'Italia. Sono 1.600 km da Brescia a Roma e ritorno. Quattro tappe da oggi al 29 giugno. Ben 375 vetture ammesse alla corsa, tutte autentiche e di notevole prestigio. "Guest car" l'Alfa Romeo Spider del 1954.

In gara anche John Elkan con la moglie Lavinia Borromeo. Garantite tutte le misure anti Covid -19 e un rigoroso protocollo dedicato alla tutela della sicurezza e della salute. È l'edizione n.39 della Freccia Rossa, fondata però nel 1927 come gara di velocità (24 edizioni) fino al 1957. Poi la sospensione di vent'anni.

La Mille Miglia rivive dal 1977 sotto forma di regolarità storica per vetture prodotte entro il 1957 che avevano partecipato alla leggendaria gara originale.

Ed diventato un marchio mondiale. Enzo Ferrari la de-



Tra i vip anche John Elkann con la moglie

finiva "la corsa più bella del mondo". All'epoca era una vera e propria competizione automobilistica stradale di gran fondo. Furoreggiava. Erano gli anni epici di assoluto dominio Alfa Romeo. Bastarono quattro edizioni e il muro dei 100km/h saltò in aria come tappo di champagne. Erano gli anni dei "piloti coraggiosi". Come Nuvolari,

Varzi, Campari, Pintacuda, Biondetti. Tanto per fare dei nomi, sul filo della memoria. Poi arrivò la funesta edizione del 1957, ricordata come la "tragedia di Guidizzolo" (Mantova).

Lo scoppio improvviso di un pneumatico della Ferrari 335 S n.531 condotta dallo spagnolo Alfonso de Portago (copilota lo statunitense

Edmund Gurner Nelson) catapultò il bolide tra la folla assiepada sul ciglio sinistro della strada. Terrificante il bilancio: morti i due piloti e nove spettatori tra cui cinque bambini. Numerosi i feriti. E la Mille Miglia fu soppressa. È tornata vent'anni dopo e oggi è un brand mondiale.

La novità di quest'anno è assoluta: per la prima volta

il senso di marcia della gara sarà invertito rispetto alle edizioni precedenti, riprendendo in senso antiorario il tracciato originale di molte edizioni. Ecco le tappe.

1) Brescia-Viareggio, via Cremona e Parma (oggi, mercoledì 16).

2) Viareggio-Roma, via Pisa, Castiglione della Pescaia, Viterbo (giovedì 17).

3) Roma-Bologna, via Orvieto, Arezzo, Prato (venerdì 18).

4) Bologna-Brescia, via Verona. (sabato 19).

Albo d'oro Prestigiosi campioni hanno lasciato un segno nella corsa. Citiamo Nuvolari e Campari (due vittorie ciascuno) con l'Alfa Romeo; due volte anche Marzotto con la Ferrari, Ascari con la Lancia, il britannico Stirling Moss con la Mercedes. Alfa Romeo e Ferrari sono le auto che hanno vinto il maggior numero di edizioni.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il vento della libertà e la grande paura

(...) cambiato la vita tanto profondamente, che perfino stentiamo a riconoscerci, reincontrandoci, con le mascherine un po' sì e un po' no, in strade, ristoranti, negozi, bar finalmente ripopolati? La voglia di libertà, di riconquista degli spazi e dei tempi persi è fortissima, soprattutto nelle generazioni giovani e non solo nelle movide esagerate o nei proclami, anche un po' blasfemi, come quello del paragone con i nonni che avevano lottato per riconquistare democrazia e libertà. Nelle generazioni più stagionate, come la mia, questo respiro di riapertura è un po' più affannoso, stemperato da questi lunghi mesi di costrizioni inattese, perfino violente, ma alle quali ci si è adattati come in una cuccia protettiva. Molti temono quasi di ri-

facciarsi nella vecchia normalità. Sono stati mesi lunghi e pesanti, nei quali molte cose sono cambiate, il tempo si è consumato e a una certa età gli anni contano molto di più. La malattia maledetta ha portato via anche amici e parenti e tanti sono invecchiati più rapidamente. Si teme di specchiarsi in questo, temendo l'immagine che torna indietro. Ma dall'altra parte il soffio della libertà e del cambiamento che tutta questa terribile fase ha portato è prepotente. Non è come se fossimo alla fine di una guerra, che le nostre generazioni non hanno conosciuto, ma che possiamo immaginare per la spinta di speranza e ricostruzione che comportava e che ci siamo sentiti raccontare. Ma è qualcosa di molto simile e proprio quando arriva la bella

stagione, la natura che si riapre, le giornate lunghe, quella gioia dei più piccoli che escono dall'ultimo giorno di scuola, quella forza che i giovani esprimono nel riappropriarsi del loro tempo, del loro spazio, delle relazioni tra loro, innaturalmente accecate dalle chiusure, dalla scuola a distanza, dai sentimenti negati, l'amore, l'amicizia chiusi in un video, appesi a un telefonino.

E resta ancora quel virus che sembra strisciare via, nel numero ridotto dei contagi, dei morti, che contavamo ogni pomeriggio, ogni sera e oggi ci dimentichiamo perfino di andare controllare. Restano i dubbi, le incertezze, i vaccini con la loro coda di liberazione da una parte e di paura dall'altra per le notizie, come quella di Camilla, che arrivano come bruschi risvegli a ricordare quello che abbiamo passato e che stiamo

ancora passando: una pandemia, la medicina e la scienza che la combattono, ma non è una battaglia mai vinta del tutto, anzi.

Alla fine siamo sospesi in questa condizione un po' struggente della fine di un incubo che, però non si può ancora concludere con la vita che riprende a spicchi sempre più consistenti, ma non del tutto: i posti contati a tavola, gli ingressi a percentuale negli eventi pubblici, gli stadi con le tribune animate ma non riempite, il lavoro che riparte, ma lo spettro per tanti della fine del blocco licenziamenti.

Abbiamo paura di sperare che sia veramente finita, ma la speranza è la strada che ci aiuterà a vivere questo ultimo passaggio molto meglio, insieme alla coscienza di doverci mantenere vigili, attenti, prudenti.

FRANCO MANZITTI

SFILATA A MARANELLO CON LA COLLEZIONE DISEGNATA DA ROCCO IANNONE

La Ferrari debutta nella moda: la rossa in passerella

La Ferrari debutta nell'alta moda e si candida a diventare un brand del lusso a 360 gradi. In passerella, a Maranello, sfila la prima collezione griffata con il Cavallino Rampante, firmata dal direttore creativo Rocco Iannone, ex designer di Giorgio Armani: parka femminili e maschili, camicie, vestiti in tweed di seta stampata, utilizzata anche per le camicie da donna, borse 'over', scarpe. I colori dominanti della collezione, che comprende anche una linea per bambini, sono quelli più simbolici del brand: il rosso Ferrari e una particolare tonalità di giallo, il Giallo di Modena, presente anche sullo sfondo del simbolo della Rossa. Le stampe dei tessuti sono stratte dall'archivio Ferrari e da copertine di magazine degli anni '40, '50 e '60. "Ferrari vuole essere protagonista nel sostenere l'eccellenza e la migliore creatività italiana. Oggi la sfilata di moda in fabbrica, l'apertura del negozio Ferrari e del ristorante Cavallino a Maranello sono il segno di un'Italia forte e ottimista pronta per crescere e rinnovarsi", ha commentato il presidente John Elkann che ha partecipato all'esclusiva sfilata con la moglie Lavinia. Tra i presenti al Fashion Show i piloti della Scuderia Ferrari, Charles Leclerc e Carlos Sainz con il direttore sportivo Mattia Binotto, il presidente della Camera Moda Carlo Capasa, l'imprenditore Federico Marchetti, lo chef Massimo Bottura che gestirà il ristorante Cavallino a Mara-

nello. I capi seguono le caratteristiche ergonomiche dei modelli auto, con uno sguardo attento sulla sostenibilità come nel caso del parka giallo e rosso, creato interamente grazie a plastiche riciclate e a sua volta riciclabile, o dei pellami della collezione che nascono tutti in una filiera certificata cruelty free. A dare valore è il marchio del Cavallino, ma niente a che vedere con il merchandising da Gran Premio come i classici cappellini e magliette. La collezione sarà presentata una volta all'anno e i capi saranno venduti on line e in boutique dedicate a Maranello, Roma, Milano, Los Angeles e Miami, dove uno studio di designer sta ristrutturando i negozi. Per il 2022 è prevista l'apertura in Cina. Gestito da un team creato ad hoc, guidato da Nicola Boari, il progetto di diversificazione di Ferrari nasce per accrescere il valore del brand creando 'oggetti esclusivi' e generando nuovo valore economico. L'obiettivo è di contribuire a regime per il 10% della redditività complessiva della casa di Maranello in un lasso temporale che va dai sette ai dieci anni. Il nuovo business Ferrari è un nuovo tassello della strategia di Exor, la holding della famiglia Agnelli, che punta ad avere un ruolo da protagonista nel mondo della moda, come dimostrano l'investimento con Hermes nella cinese Shang Xia e l'acquisto del 24% di Christian Louboutin, il brand francese famoso per le scarpe da donna dalla suola rossa.


GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

7110 Fairway Drive apt. L13

MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)

Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

di JAMES HANSEN

Lo squalo, lungo oltre sette metri, che penetra il tetto di una casetta di Headington - un sobborgo residenziale di Oxford, in Inghilterra - è apparso nella notte del 9 agosto 1986. L'opera, concepita dallo scultore inglese John Buckley, doveva rappresentare il pericolo imminente dell'energia nucleare e delle armi atomiche ed era una sorta di commento visivo riguardo sia al disastro di Chernobyl - avvenuto pochi mesi prima - sia al bombardamento atomico della città giapponese di Nagasaki che pose fine alla Seconda guerra

ARTE Concepita da Buckley, l'opera doveva rappresentare il pericolo dell'energia nucleare

OXford, la casa dello squalo

mondiale nel Pacifico e il cui 41° anniversario ricorreva lo stesso 9 agosto.

La scultura - in fibra di vetro e pesante circa 200 kg - era stata commissionata a Buckley da Bill Heine, un presentatore radiofonico locale, e materialmente costruita dall'artigiano Anton Castiau, un amico dello scultore. L'arrivo dello squalo sul tetto, piazzato da una gru nel mezzo della notte, non era stato preannunciato ai vicini di casa, che lo hanno sco-



perto solo uscendo al mattino seguente. Pare però che l'abbiano presa abbastanza bene...

Prevedibilmente, le autorità municipali invece non ne furono entusiaste. Non erano state consultate preventivamente - infatti, non era chiaro che dovessero esserlo, trattandosi di un'opera d'arte - e quindi subito ordinarono la rimozione di ciò che poteva, per loro, rappresentare un "pericolo pubblico". Non riuscendone a dimostrare l'effettiva pericolosità, tentarono la via contorta dei permessi mancanti, ma oramai era troppo tardi. L'opera era

piaciuta alla cittadinanza e, peggio ancora, ai media.

Col passare del tempo, la scultura divenne - oltre che un monumento locale - anche una vera e propria attrazione turistica.

Oggi l'Headington Shark è noto nel Paese e la Shark House - al numero 2 di New High Street, Headington, Oxford - divenuta dal 2018 una guesthouse Airbnb per chi ha piacere di dormire sentendo il pericolo nucleare incombere nella notte.

A INGOLOSIRE GLI ALLEATI SUL PROGETTO SONO I COLLEGHI LEGHISTI DEL NORD.

La Federazione di centrodestra si è fermata a Eboli

di FEDERICA FANTOZZI

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. In questo caso, lo Stretto di Messina. Mentre il leader della Lega coccola il suo progetto di riorganizzazione del centrodestra, a partire dalla manifestazione di sabato 19 a Roma senza simboli di partito, in Sicilia le acque sono agitate. "Se Salvini vuole la federazione, deve venire qui a trattare con me" si è sfogato con più di un interlocutore un infuriato Gianfranco Micciché, presidente dell'Ars e proconsole forzista sull'Isola. Dove l'anno prossimo si voterà per le regionali, ed eventuali trattative partiranno proprio da quelle liste. Un bel problema per l'avanzata del disegno salviniano nel frastagliato Sud. La Sicilia, governata dall'ex europarlamentare di An Nello Musumeci, è il "laboratorio del centrodestra" nel Mezzogiorno. La regione più forte (seguita dalla Calabria), dove si beneficia maggiormente della disfatta grillina. Soprattutto tra le file azzurre: nel 2017 Forza Italia è stato secondo partito, al 16,3% dopo l'M5S del candidato sconfitto Giancarlo Cancelleri al 26,6%. L'Isola del 61 a zero ottenuto dalla CdL nel 2001 (grazie ad Alfano) è una "fortezza Bastiani" nelle zone in cui l'impero berlusconiano è in via di disfaccimento: alle Regionali dell'anno scorso in Campania ha preso il 5,2%, mentre l'8,9% in Puglia, a sostegno di Fitto, non rispecchia i sondaggi attuali. Ecco perché strappare il sì del ras liberal azzurro conta. Soprattutto se, come pare, anche l'ex presidente del Senato Schifani alla federazione crede poco. Micciché non è uomo facile: invisito a Tajani, altalenante nei rapporti con Musumeci, non lesinò epite-



Giorgia meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani

ti - "traditore, prende tutti in giro" - al Salvini che governava con Di Maio. Tuttavia, anche lui ha un soft spot: sogna il bis alla guida dell'Ars. E non può arrivarci da solo. Le spine non si fermano qui: il candidato del centrodestra in Calabria, dove si vota in autunno, è Roberto Occhiuto, un tempo vicino a Mara Carfagna. Cioè, la ministra che insieme a Maria Stella Gelmini si è messa di traverso alla prospettiva di federarsi - o peggio, fondersi - proponendo piuttosto il rilancio del partito berlusconiano e chiedendone - che audacia -

il congresso. Da capogruppo Occhiuto si è mosso bene, legandosi al "cerchio magico" di Arcore e rassicurando in più occasioni il Capitano, che ha dato luce verde alla corsa calabrese. Ad adiuvandum, alla ministra del Sud è stato recapitato un messaggio, come scrive "Il Mattino": se non deporrà le armi, il primo atto dei nuovi gruppi "federati" potrebbe essere la richiesta a Draghi di "esautorarla" in quanto non più rappresentativa di quelle forze politiche. Mentre in Campania il pericolo non viene dalla saler-

nitana Carfagna, del tutto concentrata sulle strategie nazionali. Né dai vertici regionali - il coordinatore De Siano e il suo vice Fulvio Martusciello - allineati con la linea filo-leghista di Tajani e Ronzulli. Bensì dalle perplessità dei "soldati" sul territorio. Nella regione che l'anno scorso ha trionfalmente riconfermato De Luca, Fi si aggira intorno al 5% (come la Lega), a Napoli non è arrivata al 3% con un solo consigliere comunale. Una *débaclé* a cui l'ircorcervo chiamato "Forza Lega" o "Lega Italia" darebbe il colpo di grazia: "Qui Salvini

non ha mai sfondato perché sconta un pregiudizio anti-meridionalista - spiega un deputato - Vero o presunto che sia, chi si candiderebbe nelle liste con i suoi? E soprattutto, chi le voterebbe?". Il timore è palpabile: federazione uguale esodo. Verso Giorgia Meloni. O peggio, come è accaduto in Puglia: dove l'ex mister 100mila preferenze Massimo Cassano ha fondato "Puglia Popolare" in campo per il secondo mandato di Emiliano. Del resto, gli eletti campani della Lega sono Gianpiero Zinzi a Caserta, figlio dell'ex presidente Dc della provincia, e Severino Nappi a Napoli, ex Fi-Ncd-Fi. Se non traghetta ceto politico da altri lidi, il Carroccio non tocca palla. L'operazione in vista del partito unico è partita. Berlusconi vuole lasciare un testamento politico, Salvini scrollarsi di dosso la pregiudiziale anti-sovrano. A ingolosire gli alleati - come fu per il Pdl - saranno i collegi leghisti del Nord. Al Sud però è rivolta. E la federazione rischia di fermarsi a Eboli.

LO RIFERISCONO I MEDIA DI NUOVA DELHI

Corte indiana chiude il caso Marò, ok a risarcimento da 1,1 milioni dall'Italia

La Corte suprema indiana ha chiuso tutti i procedimenti contro Salvatore Latorre e Massimiliano Girone, i due Marò accusati di aver ucciso due pescatori al largo delle coste del Kerala a febbraio del 2012. Lo riferiscono i media di Nuova Delhi, secondo cui già la settimana scorsa la Corte suprema aveva accettato di chiudere tutti i procedimenti dopo il deposito del risarcimento di 100 milioni di rupie, circa 1,1 milioni di euro, destinato ai parenti delle vittime. Secondo i media di Nuova Delhi, la Corte Suprema considera "ragionevole

e adeguato" il risarcimento, 80 milioni dei quali dovranno essere depositati a favore degli eredi dei due pescatori (40 per ogni famiglia) e 20 milioni al proprietario dell'imbarcazione. "Si chiude il caso con l'India". Così su twitter il commissario europeo all'Economia ed ex premier Paolo Gentiloni ha commentato la chiusura di tutti i procedimenti da parte della Corte suprema indiana contro Latorre e Girone, nove anni dopo l'incidente al largo delle coste del Kerala, nel quale rimasero uccisi due pescatori indiani.



Sono 8 i progetti vincitori dell'avviso pubblico "Borghi in Festival. Comunità, cultura, impresa per la rigenerazione dei territori", 7 dei quali presentati da Comuni in rete e 1 singolarmente, per un totale di 52 Comuni coinvolti su tutto il territorio nazionale.

"I borghi italiani costituiscono la spina dorsale del nostro Paese, dove si è formata parte considerevole della nostra identità", ha affermato il Ministro della Cultura, Dario Franceschini. "Per questo il governo ha fortemente voluto un piano nazionale per il recupero di queste realtà, finanziandolo con un miliardo di euro nel contesto del PNRR. Queste risorse verranno utilizzate per restaurarne gli spazi pubblici e gli edifici storici, migliorare i collegamenti fisici e digitali alle reti infrastrutturali nazionali, incentivare le iniziative imprenditoriali e commerciali nelle aree interne del Paese, incoraggiandone il ripopolamento già in atto".

La Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ha potuto reperire ulteriori risorse per incrementare di 563.000 euro il budget inizialmente previsto di 750.000 euro, per un totale complessivo di 1.313.000 euro, in modo da permettere a tante differenti realtà, distribuite sul territorio italiano, di intraprendere progetti che puntino alla rigenerazione dei territori e che siano allo stesso tempo fortemente connessi alle comunità. Un ulteriore stimolo ai Comuni ad agire come una filiera, unendosi in rete e avviando partnership con enti istituzionali, privati, associazioni e cittadinanza attiva.

Obiettivi strategici principali dell'avviso pubblico sono: la promozione e il sostegno della qualità e delle eccellenze dei territori dei borghi italiani; la costruzione di

IL PROGETTO Il ministro Franceschini: "Il governo punta al recupero di queste realtà"

Borghi: selezionati gli otto vincitori dell'avviso pubblico per la rigenerazione culturale e turistica



opportunità per il miglioramento socio-economico delle aree individuate, anche prevedendo l'incubazione di imprese culturali e creative innovative di comunità e promuovendo attività di rigenerazione urbana a medio e lungo termine; la promozione e il sostegno di contenuti innovativi nelle attività di educazione, formazione e sviluppo; il rafforzamento

e l'integrazione dell'offerta turistica e culturale dei territori; lo sviluppo di un approccio progettuale integrato e pratiche innovative ed inclusive; l'incentivo di progettualità orientate alla sostenibilità, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie.

L'obbligatorio coinvolgimento di partner profit e non profit previsto da "Bor-

ghi in Festival" permette inoltre una diffusione capillare dei progetti a livello locale, provinciale e regionale, attraverso la stipula di specifici accordi di partenariato. La Commissione, nel valutare i dossier, ha tenuto conto in particolare dell'innovazione, della sostenibilità e dell'accessibilità delle proposte presentate, nonché del coinvolgimento della cit-

tadinanza e dell'impatto sul territorio, con particolare attenzione alle aree prioritarie e complesse.

I progetti vincitori prevedono la realizzazione di un fitto programma di eventi culturali, concerti e spettacoli teatrali, performance e reading, laboratori e workshop; sono coinvolte anche le attività produttive, che promuovono l'artigianato artistico locale e l'eccellenza del "saper fare"; sono organizzati percorsi alla scoperta dei territori, tavole rotonde e residenze per artisti; focus sui temi dello sviluppo sostenibile e della rigenerazione territoriale, anche post-sisma, e recupero di spazi in disuso da restituire alla collettività; particolare attenzione è dato allo scambio di buone pratiche, all'utilizzo di elementi di innovazione tecnologica e alla nascita di percorsi di formazione destinati ai giovani abitanti dei borghi.

PRIMA LA LAUREA IN TEOLOGIA, POI L'ORDINAZIONE COME DIACONO A SANREMO

Fabrizio Gatta, da Uno Mattina al sacerdozio: il conduttore di Rai1 diventerà prete a dicembre

Dalla tv al sacerdozio. Fabrizio Gatta, giornalista di Rai1 e conduttore di programmi come Linea Blu, Linea Verde e Unomattina Weekend, "da qualche anno il giornalista ha salutato il piccolo schermo per dedicarsi al prossimo, si è laureato in Teologia ed è diventato sacerdote. Don Fabrizio Gatta 'esercita' nella città di Sanremo". A dare la notizia è stato il sito Dagospia.

La decisione di cambiare vita sarebbe arrivata circa sette anni fa. Prima la laurea in Teologia, poi l'ordinazione come

diacono a Sanremo mentre, secondo quanto riportato dal Corriere, il prossimo 7 dicembre Gatta diventerà ufficialmente prete. Nel 2013, aveva raccontato alla rivista Credere:

"Avevo successo, belle auto, belle donne, non mi mancava nulla. Vivevo un po' quel senso di onnipotenza che ti dà la notorietà. Ma qualcosa mancava".

Così, dopo quasi vent'anni di carriera, Fabrizio Gatta ha abbandonato giornalismo e conduzione televisiva per intraprendere il cammino sacerdotale.



Fabrizio Gatta

ACCORDO CON HELBIZ E MT

Pininfarina sul monopattino: nuova partnership Italia-USA

Il monopattino diventa speciale grazie a un nuovo accordo tra Stati Uniti e Italia. Dagli USA Helbiz (società comunque fondata da un italiano, Salvatore Palella, divenuta simbolo mondiale della micromobilità) si è unita a un nome storico, Pininfarina e MT un'azienda della Motor Valley italiana, leader nella progettazione e produzione di soluzioni di micromobilità urbana. Una nuova proposta partita da Helbiz che questa volta si avvale di una casa di design che ha scritto una parte di storia delle quattro ruote e che ora svilupperà un design coordinato e personalizzabile per una nuova gamma di veicoli elettrici mentre MT si occuperà della produzione degli stessi. Ci sarà una prima fase dedicata in particolar modo agli scooter utilizzati per la condivisione



successivamente si passerà a quelli per la vendita al consumo. In entrambi i casi si avrà a disposizione uno scooter elettrico disegnato da Pininfarina, prodotto in Italia da MT e distribuito sul mercato da Helbiz. Un progetto globale che ha come obiettivo i mercati di Italia, Europa e Stati Uniti. Il Gruppo si avvarrà della professionalità di oltre 80 collaboratori in Italia e all'estero e avrà tre sedi:

Bologna, Milano e Shenzhen in Cina. "Il design - ha spiegato Giuseppe Bonollo, senior vice presidente sales & marketing di Pininfarina - ha la capacità di essere innovativo sempre continuando a migliorare la qualità di vita. Pininfarina, che opera nei più svariati campi del design, è leader nei progetti pensati per la sostenibilità ambientale ed è anche particolarmente sensibile a quelle che sono le tendenze

di mobilità urbana. Per questo motivo siamo entusiasti di proporre assieme a Helbiz e MT un modo nuovo di muoversi che vuole salvaguardare l'ambiente rendendo al tempo stesso le città a misura d'uomo". Tre componenti, Helbiz, Pininfarina e MT, ognuna delle quali è leader nel proprio settore che adesso si uniscono per un progetto che non ha precedenti e che poi, anche da un punto di vista di produzione, si rivolge all'Italia. "Siamo orgogliosi e convinti di investire in Italia - ha confermato Emanuele Lietti, capo product officer di Helbiz - la nostra è la prima società di condivisione di micromobilità ad avviare uno sviluppo produttivo in Italia e con questa collaborazione porteremo globalmente il Made in Italy nelle città in cui siamo presenti".

LITTLE ITALY DI LOS ANGELES

San Pedro: strade chiuse per le partite degli Azzurri

San Pedro, quartiere di Los Angeles, è la Little Italy della metropoli californiana. E la conferma si è avuta con l'inizio degli Europei. Per assistere alla partita tra Italia e Turchia i 300 blocchi della 6th Street tra Mesa e Centers Streets sono stati infatti chiusi al traffico per dare la possibilità ai tifosi degli Azzurri di potersi godere lo spettacolo davanti al maxischermo. Bandiere tricolori da ogni parte e grida di entusiasmo per ognuno dei 3 gol realizzati dalla squadra di Mancini. E visto il numero considerevole di fan dell'Italia i ristoranti della zona hanno pensato bene di estendere il raggio di servizio.

San Pedro è abitata da oltre 85.000 persone e comprende anche, in parte, il porto di Los Angeles. San Pedro ha inoltre una storia italiana che va indietro per oltre un secolo ed esiste anche una associazione, LILAA, Little Italy Los Angeles Association, che dalla sua fondazione lavora con l'intento di evidenziare vita, lingua, cultura e storia degli italiani e italo-americani di Los Angeles e San Pedro rappresenta l'ultima enclave.

ITALO-AMERICANI IN RIVOLTA

Incredibile nel New Jersey: rimossi i nomi delle festività

La 'cancel culture' sta raggiungendo negli Stati Uniti ogni giorno vette impensabili soltanto qualche tempo fa. L'ultima perla arriva dal New Jersey da Randolph Township dove il Board of Education ha annunciato che le festività non saranno più segnate col proprio nome nel calendario scolastico, saranno d'ora in poi denominate semplicemente come 'day off', giorni liberi. "È una vergogna ha dichiarato Andre Dimino membro del comitato esecutivo di Italian American One Voice Coalition - si tratta di un insulto per tutti, non si deve dividere la città e mettere le comunità una contro le altre". La decisione, assurda, è arrivata al termine di un incontro ad alta tensione durante il quale un nutrito gruppo di persone ha protestato contro la precedente scelta del Board di cambiare il Columbus Day in Indigenous Peoples Day. Viste le differenze il Board ha così pensato di cancellare, almeno nei nomi, le festività che adesso a Randolph Township diventeranno anonime: gli studenti resteranno a casa da scuola senza nemmeno sapere perché.

LAGUNA BEACH

Una Bianchina Autobianchi in vendita per 42.500 dollari

Una Bianchina Autobianchi 'Trasformabile' vale a dire con tetto apribile. Anno 1958. Un piccolo gioiellino per i collezionisti che si può trovare addirittura in California messa in vendita da un concessionario di auto di Laguna Beach. Il prezzo richiesto? 42.500 dollari, che potrebbero sembrare anche molti per questa minuscola auto divenuta poi famosa, nella versione berlina 4 posti, nei film del rag. Ugo Fantozzi. Ma la sua storia risale al 1957 quando fu presentata il 16 settembre al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano.

SANTA BARBARA

Le storie degli immigrati ora diventano una mostra

Santa Barbara Italian Pioneers è l'ultima mostra dedicata agli italo-americani nella città della California. È stata aperta al Rancho La Patera/Stow House e vuole mettere in evidenza le famiglie degli immigrati italiani, i discendenti che hanno avuto un significativo impatto nella regione in differenti campi: dal business all'agricoltura, dall'istruzione all'edilizia diventando poi nel tempo parte integrante del tessuto connettivo sia in ambito sociale che civico come in quello culturale. La mostra ha avuto i suoi inizi un paio di anni fa con due esibizioni distinte, che sono state ospitate dalla Santa Barbara County Genealogical Society. Ora questo nuovo appuntamento.

di FRANCO ESPOSITO

Si presenterà col centrodestra. Potenziale eventuale candidato in qualità di assessore alla Cultura del Comune di Roma, il popolare critico d'arte Vittorio Sgarbi, nel frattempo si ritrova impelagato in una vicenda croste. Falsi dipinti, imitazioni, copie, certificate come autentiche. Tele ancora fresche di colore, falsi autentici, autenticati da Sgarbi come veri. Croste scambiate per originali, a quanto si dice e si racconta nel giro degli esperti d'arte. Il critico ferrarese rischia il processo. L'accusa del pubblico ministero è di "associazione per delinquere".

A denunciare il malfatto, un vero e proprio abuso di potere, la cugina di Gino De Dominicis nel 2012. Già allora sul mercato circolavano opere apocriefe del maestro. Nel 2014, in un incontro all'hotel Carlyle di Milano, un'expertise, con Marta Massaioli, nota nel mondo dell'arte per reati commessi, secondo il gip "Vittorio Sgarbi firma expertise senza visionare le opere".

Sulla strada che eventualmente dovrebbe condurlo al Campidoglio, Sgarbi pare sia stato protagonista di un clamoroso scivolone. Approdata al Tribunale di Roma, la brutta storia potrebbe compromettere il futuro politico del critico d'arte. Ma il punto è un altro: la cosa a cui Sgarbi tiene di più è la sua reputazione come critico d'arte. Sarà dura per lui uscire indenne da questa vicenda: i pm di Roma gli contestano di "aver autenticato almeno trentadue quadri di Gino De Dominicis, maestro marchigiano deceduto nel 1998". Un acclarato protagonista della scena artistica del secondo dopoguerra. La Procura ha una convinzione assoluta: Sgarbi sa-

119 CERTIFICATI: RISCHIA IL PROCESSO A ROMA

Sgarbi, 170mila euro per autenticare falsi d'autore, il pm lo accusa di associazione per delinquere



Vittorio Sgarbi

La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte è accusato di aver certificato come autentici alcuni quadri (ritenuti falsi) riconducibili all'artista Gino de Dominicis

peva che quei quadri erano palesemente falsi. Su alcune tele le pennellate bianche erano ancora fresche. Allora la domanda d'obbligo racchiude un paradosso: possibile che un critico d'arte del suo livello non abbia riconosciuto il falso palese?

Il compenso di Sgarbi pare sia stato di 170mila euro. Punto sull'onore e sulla competenza, ora è al colmo dell'ira, letteralmente furibondo. Un vulcano in eruzione. Sgarbi è accusato oltretutto di fare parte di un'associazione per delinquere che fabbrica finiti quadri di De Chirico, De Dominicis e Fontana. Li autentica grazie a nomi di prestigio come quello dell'ex sottosegretario ber-

lusconiano, e li vende ai collezionisti.

Un commercio sporco. Solo per i quadri (falsi) di De Dominicis, il gruppo che fa capo a Marta Massaioli ha piazzato opere per dieci milioni di euro. Il valore dei dipinti sequestrati supera i 130 milioni di euro. A Sgarbi viene contestato anche un filone minore – ricettazione e falsa autentica – reato già approdato in un'aula di tribunale. Oggi è fissata l'udienza preliminare del filone madre sull'associazione per delinquere.

L'udienza deciderà se Sgarbi e gli altri devono andare a processo. L'inchiesta, come detto, nasce nel 2012 quando Paola De Dominicis, cugina e unica

erede del maestro pittore marchigiano, nota che sul mercato circolano opere apocriefe dello zio. Si affida allo studio legale Brunelli di Perugia, che consiglia di segnalare il brutto andazzo ai carabinieri del Nucleo tutela del Patrimonio culturale 118 opere che la De Dominicis ritiene "fasulle e di dubbia attribuzione".

Indica in particolare un collezionista milanese, Luigi Koelliker, quale possessore di numerosi quadri apparsi in un catalogo curato da Vittorio Sgarbi e Duccio Trombadori. La perizia della professoressa Isabella Quattrocchi attesta la contraffazione della maggior parte delle tele.

Sgarbi viene pedinato per mesi. E intercettato. Nei guai si ritrova appunto nell'incontro del 25 giugno 2014 all'hotel Carlyle a Milano, videoregistrato dai militari. Marta Massaioli scende da un taxi trascinandolo un voluminoso trolley. Sgarbi è nella hall. La Massaioli si siede in ginocchio davanti a lui, tira fuori dal trolley un faldone di certificati di autentica e li sottopone a Sgarbi. Il critico appone la firma, senza neppure smettere di parlare al telefono. "L'operazione expertise è avvenuta al massimo attraverso una riproduzione fotografica, in maniera del tutto inusuale nella hall di un albergo", scrive il gip che nel 2008 ha disposto l'arresto di due membri della Fondazione. Laddove sul sito della Fondazione De Dominicis si garantiva "l'autenticazione

fatta da una commissione di tre esperti presieduta da Sgarbi e Massaioli, insieme a consulenti esterni". Ma non c'è traccia di riferimenti a riunioni di commissioni.

Dall'hotel milanese, la Massaioli telefona al gallerista romano Massimiliano Macciaccia, che aveva avuto da ridire su tre opere di De Dominicis restaurate con tempera bianca ancora fresca. La Massaioli, per tranquillizzarlo, lo fa parlare con Sgarbi. I carabinieri fanno scattare immediate perquisizioni. Sequestrano 170 certificati, di cui 119 firmati da Sgarbi, "tutti privi di riscontro fotografico dell'opera autenticata". Certificati firmati in bianco e completati poi in relazione all'opera falsa da realizzare".

La chiosa dei magistrati certifica il grande imbroglio. Una truffa vera e propria.

Tu quoque, Vittorio Sgarbi. Fanno addirittura molto di più i carabinieri: scoprono che la Fondazione Gino De Dominicis, di cui Vittorio Sgarbi era presidente e la Massaioli vice, è una scatola vuota.

"La sede indicata sul sito è inesistente, l'utenza telefonica è il cellulare del marito di Massaioli". La signora non è sconosciuta agli investigatori che operano nel mondo dell'arte: condannata a due mesi per furto aggravato nel 2003, condannata a due anni e sei mesi nel 2017 per ricettazione e contraffazione di opere d'arte.

di ANGELA MAURO

Termina così, in una Bruxelles incredibilmente estiva, la guerra dei 17 anni tra Usa ed Europa per la contesa Airbus-Boeing scoppiata nel 2004. Seduti intorno ad un tavolo ovale dell'Europa Building, Joe Biden, Ursula von der Leyen e Charles Michel siglano una tregua che sa di pace. Per i prossimi 5 anni, i dazi imposti da entrambe le sponde dell'Atlantico su prodotti agricoli, formaggi, vino, biscotti, prodotti chimici sono sospesi. È questo l'altare sul quale Stati Uniti ed Europa si ritrovano e si giurano reciproca cooperazione, insieme contro l'incubo comune: la Cina, la minaccia contro cui Biden ha voluto schierare tutte le organizzazioni e i club governati dall'occidente, prima il G7 in Cornovaglia, poi il summit Nato di ieri a Bruxelles e oggi il summit Ue-Usa sempre a Bruxelles, dove appunto si fa pace niente meno che sul lungo contenzioso sugli aerei. Non ancora sui dazi su acciaio e alluminio, eredità dell'era Trump. "Confidiamo di trovare una soluzione entro dicembre", dice la presidente della Commissione Europea. Il mondo "è cambiato, assolutamente cambiato, una terribile bellezza è nata", esordisce il presidente Biden al tavolo del vertice. Citazione densa, dell'irlandese William Butler Yeats e il suo poema 'Easter 1916', un inno alle proteste repubblicane in Irlanda contro l'occupante britannico. "Tutto è cambiato negli ultimi 10-12 anni", continua Biden, originario irlandese, citando anche la minaccia populista: "Il modo migliore per gestire questi cambiamenti è la crescita e la condivisione degli stessi valori, la dignità umana". E allora, via con le novità. Mentre l'ultima visita di Trump a Bruxelles nel 2018 - per l'inaugurazione del nuovo quartier generale Nato in Europa - non fu seguita da un summit Ue-Usa, oggi Biden non solo tiene il summit, ma



Ursula von der Leyen, Joe Biden e Charles Michel

STOP DAZI PER 5 ANNI, ACCORDO PER CONTRASTARE LA CONCORRENZA CINESE

Usa e Ue chiudono la guerra Boeing e Airbus: il nemico adesso è la Cina

impone una curva a gomito alla storia. Il contenzioso tra la compagnia europea Airbus e l'americana Boeing viene avviato a chiusura. Nel 2004, furono proprio gli americani di Airbus a iniziare, puntando il dito contro i quasi 20 miliardi di euro di sussidi che, secondo i loro calcoli, avrebbero prodotto un vantaggio economico di quasi 200 miliardi di euro per la compagnia di proprietà francese, tedesca, spagnola e britannica. Airbus ha risposto contestando sussidi distortivi del mercato per 22 miliardi di dollari per Boeing. La lite è finita in Organizzazione Mondiale del Commercio che, come si sa, alla fine ha dato ragione a entrambi: gli Usa hanno 'vinto' 7,5 miliardi di dollari di possibilità di imporre sanzioni sui prodotti europei, l'Ue ne ha ottenuti 4 miliardi. Ora questi dazi sono sospesi per 5 anni. In realtà erano già stati sospesi a marzo scorso fino a luglio, in preparazione del summit di oggi. Nel prossimo lustro si lavorerà per chiudere la disputa definitivamente. C'è da crederci? La domanda spunta

più volte in conferenze stampa. La risposta è affermativa, ma è la spiegazione che porta a propendere per il sì, c'è da crederci. Perché la novità di oggi nasce da un'amara constatazione. "Per anni Usa e Ue si sono presi alla gola facendosi la guerra su Airbus e Boeing, mentre altri coglievano questa opportunità per lanciare la loro industria. E noi eravamo troppo impegnati a farci la guerra per accorgercene", specifica la rappresentante per il commercio degli Stati Uniti, Katherine Tai. Il riferimento, Tai lo esplicita in un altro passaggio della sua conferenza stampa con il vicepresidente della Commissione Europea Valdis Dombrovskis, è alla "industria aerea cinese". Ora, aggiunge, "ci siamo impegnati a sederci intorno a un tavolo per discutere cosa è meglio per noi, in un mondo che lancia competizioni come mai prima, per capire cosa possono ottenere le democrazie quando lavorano insieme nello spirito del pragmatismo". Al summit di oggi, Biden acconsente alla creazione di un "Consiglio

euro-statunitense su commercio e tecnologie per evitare tariffe future e capire come cooperare in vari campi, soprattutto nella digital technology", spiega von der Leyen, in conferenza con Michel. Biden non fa conferenza stampa con loro: dopo il summit Ue-Usa, il presidente si concentra sul bilaterale con Putin domani a Ginevra. Ad ogni modo, primo compito di questo 'Consiglio transatlantico': "All'inizio ci concentreremo sulla produzione dei semiconduttori", fondamentali per l'industria dell'auto e diventanti strumento di competizione feroce tra Cina, Stati Uniti, in grado di mandare in crisi la filiera anche in Europa in tempi di pandemia. Però per ora sui dazi imposti da Trump su acciaio e alluminio non ci sono grandi novità. Restano in vigore anche con Biden, sebbene l'Unione Europea abbia sospeso per sei mesi la proroga delle contro misure introdotte nel 2018. "Confidiamo di trovare un accordo entro dicembre", dice von der Leyen, "è una materia complicata, per questo vertice

ci siamo concentrati su Airbus-Boeing".

E resta ancora un annuncio la tassa globale sulle multinazionali proposta da Biden. Sia chiaro: a parole l'accordo c'è, sia al summit di oggi, che al G7 in Cornovaglia. Ma nell'Ue sono contrari gli Stati che hanno aliquote basse per attirare investimenti, Olanda, Irlanda, Ungheria, Polonia. E sono contrarie le multinazionali stesse, a cominciare dai grandi gruppi bancari. Si vedrà al G20 di Venezia a luglio. "L'Ue e gli Stati Uniti condividono una lunga storia. Abbiamo plasmato gran parte del secolo scorso. Ora è il momento di dare forma a questo secolo sulla base dei nostri valori democratici condivisi", dice il presidente del Consiglio europeo, Michel, al termine del summit Ue-Usa con il presidente americano, Joe Biden.

Di fatto, la pandemia con la crisi economica che ha scatenato ha suonato la sveglia finale, basta subire la competizione cinese, "nessuna pietra rimarrà intentata per il nostro accordo", promette Tai.

LA ANTÁRTIDA ESTÁ LLEGANDO A UMBRALES CRÍTICOS

Advierte Grupo de Trabajo de expertos científicos

"La Antártida está llegando a umbrales críticos y la vida en el mundo está en línea directa de los efectos cascada", advirtió un grupo de Trabajo de expertos internacionales en el artículo "Crisis Climática y Resiliencia del Océano Austral", publicado por el Instituto Polar del Wilson Center.

La publicación revisa cómo las presiones climáticas que son causadas por el hombre y que están cambiando rápidamente esta zona polar, tendrán efectos importantes para la humanidad, debido al rol protagonista que tiene la región en la regulación del sistema terrestre.

Para los expertos, "estos cambios podrían exacerbar de manera desproporcional la crisis climática global en el corto plazo y alterar la delicada red de vida en el Océano austral, con repercusiones en la resiliencia y sustentos costeros alrededor del mundo". Destacó que la Península Antártica es la que está en mayor riesgo por lo que su protección "no sólo nos ayudará a revivir la biodiversidad allí, sino que también ayudará a estimular la resiliencia de los ecosistemas marinos lejanos".

Además, "nos permitirá monitorear los efectos a largo plazo de los estresores humanos, como la pesca. De esta manera, al nutrir su salud, estamos nutriendo la nuestra", expresó Andrea Capurro, investigadora visitante en la Universidad de Boston y co-autora del informe.

El informe, que es resultado de una colaboración

única de disciplinas científicas, identifica procesos naturales que están en riesgo, todos los cuales conducirán a impactos regionales y globales: Aumentos en las temperaturas del océano causando el colapso del casquete de hielo y el aumento del nivel del mar global en varios metros; cambios al hielo marino provocando la pérdida de hábitats y biodiversidad vitales; cambios en la química del océano, con un aumento en la absorción de dióxido de carbono provocando la acidificación y posible interrupción de las redes tróficas.

Asimismo, cambios al secuestro regional de carbono por medio del intercambio de carbono entre la atmósfera, plantas y animales, y el océano (un proceso conocido como la

bomba biológica de carbono); alteración en las dinámicas de los ecosistemas y especies provocando pérdida de la biodiversidad, alteración de procesos biológicos, cambios en las distribuciones geográficas de las especies y cambios en la dinámica de la red trófica, tanto regional como globalmente.

"Los científicos nos están diciendo que la Antártida juega un papel vital en el futuro de nuestro planeta y tienen un argumento convincente para que las organizaciones que gestionan la diplomacia antártica incorporen las consideraciones climáticas a su trabajo", clamó Evan Bloom, investigador senior en el Instituto Polar del Wilson Center y antiguo jefe para Política Exterior Antártica de Estados Unidos en el Departamento de Estado



de Estados Unidos.

El informe enfatiza que la Comisión para la Conservación de Recursos Vivos Marinos Antárticos (CCAMLR, por sus siglas en inglés), organización multilateral responsable de gestionar y conservar la vida marina de la región, puede adoptar una serie de medidas, como "expandir las protecciones del hábitat creando una red circumpolar de áreas marinas protegidas alrededor de la Antártida".

"Los gobiernos tienen la oportunidad de promover estrategias de mitigación del cambio climático al

priorizar los esfuerzos de conservación de la Antártida", añadió.

Andrea Kavanagh, directora de los esfuerzos de conservación de la Antártida y el Océano Austral de The Pew Charitable Trusts., llamó a los estados miembros de la CCRVMA a "proteger nuestro futuro estableciendo una red globalmente coordinada de áreas marinas protegidas alrededor de esta región polar estresada, para que pueda desarrollar una resiliencia completa ante las actuales amenazas climáticas, por el bien de toda la vida en la Tierra".

LA CEPA DELTA TIENE SÍNTOMAS DISTINTOS

Según científicos, genera dolor de cabeza y secreción nasal

Dolor de cabeza, dolor de garganta y secreción nasal son los principales síntomas que afectan a las personas infectadas con la variante Delta del Covid, surgida en la India y que se está extendiendo rápidamente en el Reino Unido con síntomas diferenciados.

Así lo afirmó un científico del Reino, el profesor Tim Spector, quien lidera el proyecto llamado Zoe Covid Symptom, creado para recopilar los síntomas descritos por miles de personas que dieron positivo a través de una aplicación. "Podría confundirse más como un fuerte resfriado", dijo el académico en un video. Mientras que los



síntomas más comunes del coronavirus en las otras variantes están representados por tos, fiebre, pér-

dida del olfato y el gusto. Para Spector, las personas afectadas por la variante Delta pueden pensar, en

un primer momento, que contrajeron un simple resfriado y esto los empujaría a salir de casa de todos modos, propagando así el contagio.

Esta es una de las razones de su rápida difusión.

Esta variante, un 60% más contagiosa que la cepa Alfa surgida en Inglaterra en diciembre pasado, es ahora dominante en el Reino Unido, el país más afectado de Europa por la pandemia con cerca de 128.000 muertos.

EUROPEO I transalpini si aggiudicano il big match del girone F

Sì, la Francia è già pronta La Germania è battuta

Termina con la vittoria della Francia sulla Germania il big match della prima giornata degli Europei. Nella seconda gara del gruppo F, la squadra di Deschamps batte i tedeschi a Monaco di Baviera grazie a un autogol al 20' di Hummels. Nella ripresa la grande pressione della Germania non si concretizza in gol, mentre alla Francia sono state annullate (giustamente) due reti (a Mbappé e Benzema) per fuorigioco.

FRANCIA-GERMANIA

1-0

Marcatori 20' Hummels (G, autogol)

Francia (4-3-3): Lloris, Pavard, Varane, Kimpembe, Hernandez, Pogba,

Kanté, Rabiot (94' Dembelè), Mbappé, Benzema (89' Tolisso), Griezmann. All: Deschamps.

Germania (3-4-3): Neuer; Ginter 5, (87' Can), Hummels, Rüdiger, Kim-

mich, Kroos, Gündogan, Gosens (87' Volland), Müller, Gnabry (74' Werner), Havertz (74' Sanè).

All: Loew
Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna)



GIRONE F/ DOPPIETTA PER IL LEADER LUSITANO



Il Portogallo e Ronaldo si svegliano alla fine e calano il tris all'Ungheria

Esordio vincente per il Portogallo campione in carica contro l'Ungheria. Alla Puskas Arena (davanti a 65 mila spettatori, senza alcun distanziamento...), i lusitani dominano il campo contro l'Ungheria ma creano poche occasioni: Jota viene fermato due volte da Gulacsi, poi Ronaldo si divora una rete a fine primo tempo. Nella ripresa la Nazionale guidata dall'italiano Rossi soffre ancora meno, ma crolla nel finale: sblocca Guerreiro, su tiro deviato da Orban, poi CR7 segna su rigore e firma il 3-0 nel recupero diventando il miglior bomber di sempre agli Europei.

CON LA SVIZZERA STESSA SQUADRA CON LA TURCHIA, OUT SOLO FLORENZI

Mancini non cambia l'Italia che fa sognare

L'Italia contro la Svizzera, stasera, una gara decisiva perché in caso di vittoria porietterà gli azzurri già agli ottavi dell'Europeo. Ecco perché Roberto Mancini con ogni probabilità non stravolgerà la formazione che ha travolto la Turchia con tre gol nella gara inaugurale della competizione.

L'unico cambio riguarderà la difesa visto che Florenzi, anche ieri impegnato in un lavoro differenziato per il risentimento muscolare accusato venerdì scorso, non sarà pronto per giocare dal primo minuto: al suo posto il favorito è Di Lorenzo che lo ha avvicinato con la Turchia nella ripresa facendo bene.

Il napoletano appare fa-

vorito su Toloi. Per il resto in campo si annuncia la stessa Italia considerando che anche Berardi appare recuperato dopo la contusione rimediata contro la Turchia: l'esterno del Sassuolo è tornato a lavorare oggi in gruppo e se darà buone garanzie sarà ancora lui a formare il tridente con Immobile e Insigne, a segno al debutto europeo. In caso contrario uno fra Chiesa e Bernaderschi prenderà il suo posto. Mancini punta a chiudere la pratica già stasera e lasciarsi alle spalle la fase a gironi: se qualcosa cambierà, se farà rifiatore qualcuno, avverrà nella partita di domenica con

ITALIA-SVIZZERA	
	
ora 21 (in Italia)	
Donnarumma	Sommer
Di Lorenzo	Elvedi
Bonucci	Schaer
Chiellini	Akanji
Spinazzola	Mbabu
Barella	Freuler
Jorginho	Xhaka
Locatelli	Rodriguez
Berardi	Shaqiri
Immobile	Embolo
Insigne	Seferovic
all. MANCINI	all. PETKOVIC
arbitro: Karasev (Russia)	

il Galles, auspicando che possa servire più da passerella.

Dunque il ct chiederà a capitano Chiellini di tenere duro dopo l'ottima prestazione di venerdì e di guidare la difesa insieme a Bonucci, coppia totem della Juve e della Nazionale, e opererà a sinistra ancora su Spinazzola che l'altra sera all'Olimpico ha fatto il solco sulla sua fascia di competenza.

E nel mezzo? Intoccabile Jorginho come lo è Barella, la terza maglia dovrebbe finire pure stasera sulle spalle di Locatelli anche se Verratti appare ormai recuperato: il centrocampista del Psg ha svolto il

secondo allenamento in gruppo (presenti alcuni giovani tifosi della Fondazione Bacciotti), la condizione non è ancora al 100% dopo l'infortunio al ginocchio rimediato cinque settimane fa, ma una ventina di minuti potrebbe disputarli in attesa di riprendersi il ruolo titolare nella successiva gara.

E' un recupero importante, ma quel che conta per Mancini è che il gruppo resti compatto, concentrato, determinato: da 9 gare l'Italia non subisce gol, da 28 non conosce sconfitte. Ci sono record alle porte ma soprattutto il traguardo degli ottavi per continuare a sognare.

A 70 ANNI COMPIUTI RICORDI E SUCCESSI NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA

Carlo Verdone e "La carezza della memoria"

di MARCO FERRARI

A settanta anni compiuti Carlo Verdone sente il bisogno di fare il punto sulla sua esistenza composta di tanti successi cinematografici ma anche dal peso dei ricordi. Nasce da questa esigenza la sua autobiografia "La carezza della memoria" edito da Bompiani (pagine 224, 17 euro) che riprende quel tono ironico di cui è piena la sua attività creativa. Dopo il precedente volume "La casa sopra i portici", edito sempre da Bompiani, Verdone si conferma scrittore maturo in virtù di una prosa sobria, scorrevole, accattivante. Il libro è suddiviso in capitoli che rimandano a episodi della sua gioventù e all'affermazione e consacrazione dell'autore come regista cinematografico. È veramente il film della sua vita, con riflessioni mai scontate o banali, con venature di crepuscolare malinconia, prive però di sentimentalistica retorica. Spiccano i ricordi delle sue esperienze in treno verso Torino, chiamato dal regista Enzo Trapani e dal dirigente Bruno Voglino a partecipare, negli studi Rai del capoluogo piemontese, alla trasmissione "Non stop". Un'esperienza di successo che lo lanciò in modo definitivo nel mondo dello spettacolo. Il libro è arricchito da un testo inedito del padre dell'autore, Mario Verdone, docente di Storia e critica del cinema e studioso d'arte e di spettacolo, scomparso nel 2009. Una scoperta familiare fatta da Carlo rovistando tra gli archivi paterni. Alcuni capitoli evidenziano l'animo sentimentale e generoso dell'autore: quello riguardante Maria (un'avventura



dei suoi anni giovanili) e quello dedicato alla signora Stella, una donna malata terminale che Carlo ha assistito e confortato. Il capitolo finale è dedicato a Siena, la città dov'è cresciuto suo padre Mario, che costituisce forse la nota più toccante, il vero cuore del libro. Morto il padre, Mario Verdone crebbe a Siena, città d'origine della madre, abitando nella Contrada della Selva, alla quale rimase sempre profondamente legato. Nonostante le modeste disponibilità familiari, Mario Verdone

In alto, Carlo Verdone. Sotto, la copertina del libro



ne riuscì a completare gli studi presso il liceo classico senese e laurearsi una prima volta in giurisprudenza con Norberto Bobbio, affrontando una tesi in filosofia del diritto nell'anno accademico 1939-40, e una seconda volta in scienze politiche con Andrea Rapisardi Mirabelli, discutendo una tesi in Storia delle dottrine politiche nell'anno accademico 1941-42. Da generazione in generazione, nel fluire del tempo, Carlo Verdone racconta la sua vita dedicata al teatro e al cinema senza alcuna autocelebrazione né compiacimento per i successi ottenuti, svelando invece la sua natura di persona semplice che sa mettere al centro del suo vissuto i valori dell'uomo. Carlo non riesce a dormire. Si affaccia dalla terrazza di casa, disegna la sua penombra, anche per lui la notte è troppo lunga per certe domande senza risposta. Un libro scaturito nel silenzio della sua casa, un palazzo anni '70 nel quartiere Monteverde, da cui si gode la vista della sua Roma descritta oramai in ben 27 pellicole da regista. Un fermo immagine dell'esistenza attraverso la scrittura dell'ultimo libro, alternativa espressiva a un film, ma ugualmente necessario nei giorni del Covid che ha rischiato di anientare le fonti d'ispirazione di registi e sceneggiatori. Sono stati e sono giorni complessi anche per uno come lui, curioso sulla sua città, sempre alla ricerca di idee e progetti, con lo

sguardo puntato ai difetti umani. Non a caso le sue creature cinematografiche sono quasi sempre prese dal vero, scovandole per strada, scoprendo talenti, elevando il quotidiano a finzione. Sono nati da questo punto d'osservazione personaggi come il padre dell'hippie Ruggero in "Un sacco bello" (1980), poi l'indimenticabile Augusto, papà della sua fidanzata in "Borotalco" (1982), ispirato alle proprie insicurezze giovanili in una capitale fedelmente romana, quella dei primi anni '80. Quella delle lunghe tavolate in strada per lo scudetto della Roma di Conti e Falcao del 1983. Dei dopoteatro nei ristoranti di via Margutta. Quella che di lì a poco cambierà pelle, assottiglierà il profumo di pizza nei vicoli del Pantheon, smetterà di essere la città contraddittoria visionaria di Federico Fellini, dei pizzicagnoli, delle voci di mamma e papà dalla finestra. Verdone nasce, ispira la sua arte in quella Roma orgogliosa nel Ponentino, un po' paesone, sfrontata negli accenti e nei profili. Come quello mitico piacione-ingannatore di Manuel Fantoni (Angelo Infanti, Borotalco 1982), del burino arricchito Walter Finocchiaro (Angelo Bernabucci nel magnifico "Compagni di scuola" 1988) o dello stesso Verdone in film come "Viaggi di Nozze" (1995), "Bianco, Rosso e Verdone" (1981) o dell'ultimo "Si vive una volta sola" (2020). Nel suo ultimo libro, però, non ci sono i personaggi ma il cittadino normale, sensibile, altruista e arrabbiato, ispirato dal silenzio del terrazzo, da una scatola di ricordi aperta per uccidere in quale maniera il virus.